

Thomas prima maglia gialla. Ma è Froome il vero vincitore

Tour de France

Il gallese vince la crono, il britannico stacca gli uomini di classifica. La gara di Valverde è già finita: cade e si ritira

Il Team Sky, universalmente considerato la squadra più forte del Tour, fa il pieno già nel primo giorno, al termine della breve crono di 13 chilometri disputata sotto la pioggia in una malinconica Dusseldorf. Vince la tappa con il gallese

Geraint Thomas e, soprattutto, vince con il grande favorito Chris Froome la «tappa nella tappa», quella riservata agli uomini destinati a lottare per la classifica. Il britannico nato a Nairobi, vincitore di tre Tour negli ultimi quattro anni, è l'unico dei cosiddetti grandi a non lasciarsi intimorire dall'asfalto bagnato e in alcuni tratti scivoloso come una saponetta (che costa il ritiro ad Alejandro Valverde, finito all'ospedale dopo una paurosa caduta in curva arrestatosi violentemente contro



Geraint Thomas in giallo ANSA

una transenna).

Froome, che pure non è mai stato un mostro di abilità nella guida della bicicletta, in questa occasione disegna bene le traiettorie delle curve ed esprime poi tutta la sua considerevole potenza sui tratti rettilinei, firmando una prestazione al di sopra delle attese, per lo meno se la si confronta con gli altri uomini-Tour. Questi ultimi finiscono tutti compresi in un fazzoletto, dopo avere impostato una corsa all'insena della prudenza, ispirata dal

timore di fare la stessa fine di Valverde. Sta di fatto che Froome, sesto tempo finale alle spalle del sorprendente Matteo Trentin (5°), rifila in soli 13 chilometri distacchi significativi: 35" a Porte, 36" a Quintana, 39" a Bardet, 40" ad Aru, 42" a Contador. Per tutti costoro il Tour comincia con un handicap. Per il Team Sky, invece, comincia all'insegna della responsabilità.

Già da oggi nella seconda tappa - Dusseldorf-Liegi di 202 km - dovrà difendere la maglia gialla

di Thomas e la leadership virtuale di Froome. Ma non temo: possiede spalle larghe e gli uomini giusti.

La classifica della crono

1. Geraint Thomas 16'04"; 2. Stefan Kuenga 5"; 3. Vasil Kiryienka a 7"; 4. Tony Martin 8"; 5. Matteo Trentin a 10"; 6. Chris Froome a 12"; 49. Richie Porte a 47"; 53. Nairo Quintana a 48"; 63. Romain Bardet a 51"; 66. Fabio Aru a 52"; 68. Alberto Contador a 54".

I. S.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Fofana deve abdicare Ostacoli d'argento Giupponi squalificato

Aletica. Tricolori: il campione uscente battuto da Perini Rientro amaro per il carabiniere nella 10 km di marcia Maffioletti d'argento con la staffetta 4x100 della Bracco

LUCA PERSICO

Ahi Bergamo Aletica. La seconda giornata degli Assoluti di Trieste regala più fiele che miele ai «nostri», che compensano con qualificazioni e qualche piazzamento da finale beffe e mezze delusioni.

La beffa è stata quella del marciatore Matteo Giupponi, al rientro a quasi 11 mesi dalle Olimpiadi di Rio de Janeiro, squalificato a metà di una 10 chilometri in cui era virtualmente d'argento. Mal comune, mezzo gaudio, a salvarsi dall'ecatomb delle palette rosse, alla fine sono stati giusto 13 finisier, tra cui lo junior Davide Marchesi (nono in 44'26", ma difficilmente basterà per gli Europei under 20).

Più fortunata ma non soddisfacente sino a fondo anche la prova di Hassane Fofana, d'argento sui 110 ostacoli. Sulla strada verso il pokerissimo tricolore (13'81), al 25enne d'origine ivoriana trapiantato al «Putti», si è messo di traverso il rivale di sempre Lorenzo Perini (Aeronautica) impostosi in 13'54. Per l'allievo di Alberto Barbera decisivi tre errori nelle barriere finali, con annessa impressione che per un



Matteo Giupponi

pass per i Mondiali di Londra urga un clic a livello mentale.

Dal Friuli Venezia Giulia, rientra con maggiore consapevolezza Simone Marini (Gruppo Alpino Vertovese), sin qui la più bella sorpresa della spedizione «made in Bg»: dopo la qualificazione a sorpresa del giorno precedente, ieri il seriano ha chiuso ottavo negli 800 metri, ma per due terzi di gara ha provato a essere protagonista. Protagonista lo è stata anche la stacanovista Marta Maffioletti: per la 26enne bassaiola, argento in 4x100 con la staffetta della Bracco, dopo essere arrivata sino alle semifinali individuali dei 100 (12'10).

La soddisfazione di un piazzamento da finale anche per la di-

scobola Giulia Lolli (Atl. Bergamo 59 Oriocenter), undicesima dopo aver ritoccato il proprio primato stagionale nelle qualifiche (45,70). A proposito di qualificazioni: nell'asta al femminile non ha sofferto di vertigini la finalista Tatiana Carne (3,90), mentre Elena Scarpellini è stata eliminata fermandosi a 3,70. Nell'alto al maschile pollice all'insù per gli yo-yo boys dell'Atl. Bg 59 Nicholas Nava e Andrea Motta, capaci di fare percorso netto sino a 2,05. Nel triplo al maschile ok Emmanuel Ithemje, arrivato a 15,77 (-1,3 m/s) che oggi pomeriggio sarà in pedana con Andrea Chiarì, qualificato di diritto all'alto finale in virtù del miglior accredito del lotto.

Tra chi ha superato le qualifiche anche Giulio Anesa (disco) a cui è bastata una spallata per arrivare a 55,26. Poca fortuna invece per altri: nei 400 ostacoli 22° e 29° posto per Beatrice Mazza e Monica Roncalli, finita sul nascente anche l'avventura di Maria Moro (triplo). Oggi si chiude, e la speranza è che la bora aiuti Bergamo Aletica a far suonare l'Inno di Mameli.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il podio dei 110 ostacoli: da sinistra Hassane Fofana, Lorenzo Perini e Simone Poccia FOTO COLOMBO/FIDAL

Diamond League

Tamberi, serata no a Parigi Tre errori alla prima misura

Serata da dimenticare, a Parigi, per Gianmarco Tamberi, ieri al rientro in Diamond League. Il campione del mondo indoor 2016 si ferma alla misura di entrata, con tre nulli a 2,20, la quota del suo recente ilmetto stagionale (ottenuto a Ostrava mercoledì scorso). Per l'azzurro la strada del pieno recupero dopo l'infortunio che l'aveva costretto a saltare le Olimpiadi del 2016 è ancora lunga. La gara va al favori-

ssimo Mutaz Essa Barshim, che sale fino a 2,35; tre centimetri meglio dell'ucraino Bohdan Bondarenko, e del siriano Ghazal, 2,32. Progresso nel 3.000 metri per Yemanrippa. Il trentino delle Fiamme Oro firma il personale con 7'55"31, finendo però lontano (tredecimo) dalla testa della corsa, come ovvio visto il valore degli avversari: a vincere è l'etiope Muktar Edris, con un notevole 7'32"31. La gara è di livello stella-

re: in otto finiscono al di sotto del 7'40.

Per il resto però il Meeting di Parigi è in tono minore, con l'assenza delle grandi stelle dell'atletica mondiale. Così il risultato più interessante è quello dell'ivoriano Ben Youssef Meité che ha vinto la gara dei 100 metri con un buon 9"99. Al secondo posto il cubano Yunier Pérez in 10"05. Terza posizione per l'olandese Churandy Martina (19"23). Nello sprint femminile, prima la giamaicana Elaine Thompson (10"91), davanti all'ivoriana Marie-Josée Ta Lou (10"96) e alla nigeriana Blessing Okagbare (11"09).

Lollo e Milesi vincono nella trasferta del Fosso

Aletica

Due habitués per l'unico appuntamento fuori provincia. Si parla della tappa del Fosso disputata a Camisano, e che ha visto imporsi Antonino Lollo in campo maschile e Simona Milesi nel settore femminile. Per il primo, portacolori dell'Atl. Bergamo 59 Oriocenter, è il terzo sigillo stagionale: l'ultimo della serie l'ha ottenuto chiudendo i 7,2 km del circuito in 22'19", precedendo Luigi Ferraris (22'45") e Andrea Assanelli

(23'14"). Per la seconda, rappresentante dell'Atl. Valle Brembana, è invece il settimo sigillo in altrettante partecipazioni al circuito: quello ottenuto in provincia di Cremona (crono di 26'39", mezzo minuto di vantaggio sulla «prof» Rita Lilia Quadri e Alice Colonetti) vale anche la testa della classifica generale. Cambio anche in vetta della graduatoria maschile, con Mauro Previtali (Runners Bergamo), che mette la freccia sul meneghino Mattia Bertocchi, poco prima del rush finale in

programma venerdì 7 luglio a Mozzanica. Sono stati 315 i finisier della «Corsa delle mischerpe», con antipasto formato gare giovanili.

I migliori di categoria

A: 1. A. Lollo, 2. A. E. Assanelli, 3. R. Maestrelli. B: 1. L. Ferraris, 2. M. Previtali, 3. M. Bertocchi. C: 1. M. Pifferi, 2. G. Campana Biraghi, 3. F. Gamba. D: 1. P. Tomasoni, 2. M. Gaviraghi, 3. G. Monzio Compagnoni. E: 1. G. Fagiani, 2. F. Mangili, 3. G. Capasso. F: 1. A. Colonetti, 2. S. Scalvini, 3. C. Cotelli. G: 1. S. Milesi, 2. E. M. Muriira, 3. G. Dubini. H: 1. R. L. Quadri, 2. S. Opi, 3. N. Calvi. L. P.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

DILETTANTI

ZACCANTI QUARTO Podio sfiorato per l'orobico di Albano Filippo Zaccanti (Colpack) alla cronoscalata Gardone Valtrompia-Prati di Caregno (Brescia): sui 9,400 km successo di Alberto Amici (Viris) per 6° sul compagno di squadra Aleksandr Vlasov; terzo a 46" Michele Gazzara (Sangemini), quarto Zaccanti a 53". Per la Colpack nei dieci anche Mark Padun (7° a 59") e Andrea Garosio (8° a 1'01"). Talvolta l'emozione gioca brutti scherzi. Rimangono in terra bresciana per aggiungere che oggi danno seguito per il secondo anno consecutivo la categoria Juniores alla Montichiari-Roncone, arrivo dunque in provincia di Trento. Lo scorso anno vinse il Team Giorgi con Alessandro Covi il team di Torre de Roveri ritenuta in questa circostanza con il ceco Karel Vacek. **RAVANELLI TORNA IN SELLA** Dopo la frattura all'osso sacro riportata il 9 giugno nella caduta alla prima tappa del Giro d'Italia under 23, il passista-scala-

to di Almenno San Salvatore Simone Ravanelli (Unieuro) è ritornato in sella con un obiettivo ben preciso: recuperare il terreno perso e meritarsi la prossima stagione il passaggio tra i professionisti. Ravanelli, che martedì compie 22 anni, si allenerà un decimo di giorno a Livigno e punta a rientrare in gara il 4 agosto al Giro del Portogallo. **STEFANO MORO VERSO I PRO** Per il dilettante di Fontanelle Stefano Moro, 20 anni compiuti lo scorso 22 giugno, si apre un nuovo e interessante capitolo: la sua attuale squadra, la Gavarado-Biese-Carrera, ha annunciato che nella prossima stagione allestirà una formazione Continental fra i professionisti.

GIRO D'ITALIA FEMMINILE SECONDA TAPPA A VAN VLEUTEN Il Giro d'Italia femminile continua a parlare straniero. La 2ª tappa Zoppola-Monreale Valcellina di 122 km si è stata vinta dall'olandese Van Vleuten (Orica) sulla connazionale Van der Breggen e

l'azzurra Longo Borghini che in salita hanno staccato le inseguatrici, fra cui le bergamasche Rossella Ratto, Arianna Fidanza, Claudia Cretti e Silvia Persico. Oggi terza tappa, in Veneto, da San Fior a San Vendemiano di 100 km, con Van Vleuten parte in maglia rosa.

IN PROVINCIA

OGGI TRE GARE Sono 110 gli juniores attesi a Osio Sotto al «Memorial Giacomo e Carlo Sciola» - «Trefeo Map». Partenza alle 9. A Caluso d'Adda (ore 9) in lizza 87 allievi. Nel pomeriggio (inizio alle 16) la kermesse dei Giovanissimi a Valbrembo di Ossanessa. **TUTTO CICLISMO SU BERGAMO TV** La presentazione della «Girondolobica», la gara degli juniores di Osio Sotto, le interviste a Giuseppe Maffei (Sc Cene) e Marco Bazzana (Cene Valle Seriana), sono i servizi in onda questa sera alle 19,50 (replica domani alle 17) nella trasmissione Tutto ciclismo di Bergamo-Tv. (Renato Fossani)